Anno 64° N 77 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70 ·
Arretrati L 1 400

l'Unità

LIRE 700
★ MERCOLEDÌ 1 APRILE 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nilde Jotti conclude l'esplorazione: «C'è uno spiraglio per formare un governo»

La crisi politica in alto mare Cossiga darà un altro incarico

Craxi da Rimini: «Salviamo i referendum e il pentapartito»

Il presidente della Camera ha riferito ieri al presidente della Repubblica sull'andamento delle sue consultazioni - Il discorso del segretario del Psi al congresso - Toni cauti con la Dc - Il giudizio di Natta sulla relazione: non sono emerse le novità che ci aspettavamo

Da uno dei nostri inviati

RIMINI — Nello sforzo di non restare col famoso cerino in mano Bettino Craxi ha corso il rischio di far addormentare la platea del «suo» congresso Due ore passate di discorso e nemmeno una proposta, un'idea, per risolvere la crisi di governo Non l ombra di una «strategia» che sia qualcosa di diverso dall'abituale esaltazione dei tre anni e mezzo a palazzo Chigi Nelle poche pagine dedicate alla crisi Craxi ha badato ad evitare ogni asprezza polemica verso la Dc — ma la platea del «tempio» di Rimini ha fischiato De Mita e Spadolini, e applaudito Natta — e si è limitato a ripetere ciò che il Psi va dicendo ormai da un mese sì al pentapartito e sì al referendum E poiché è chiaro come il sole che i due termini configurano un'equazione impossibile, non è invece affatto chiaro il senso del finale rimpallo di decisioni sul Quirinale «Spetterà al capo dello Stato decidere» Su che base, se lo stallo tra i cinque resta immutato? In realtà, Craxi ha evitato di addossarsi ogni responsabilità ma la logica del suo discorso sembra dare per scontate — salvo pasticci al momento inimmaginabili — le elezioni anticipate E il Psi si dice «pronto ad affrontare» le sue responsabilità «sia nel confronto tra le forze politiche che di fronte ai cittadini, tanto nel Parlamento che nel paese»

La platea del 44° Congresso socialista ha di fatto già ascoltato ieri sera, con evidenti segni di delusione, quello che in ogni caso sarebbe il rendiconto di Craxi agli elettori nell'eventualità dello scioglimento anticipato delle Camere Un rendiconto segnato dal soddisfatto compiacimento del presidente del Consiglio dimissionario («se l Italia era in crisi, l'Italia non è più in crisi»), ma anche da una piattezza elencativa che ha seminato qualche sconcerto in una platea evidentemente in attesa di qualcosa di più Non doveva essere questo, come molti dirigenti socialisti avevano preannunciato, il «congresso strategico» del Psi per il prossimo decennio? Craxi ha scelto invece la strada opposta E non pochi si chiedono ora se il profilo basso del suo discorso sia stato determinato dalla scelta tattica di tenere le carte coperte o dalla difficoltà — più di sostanza — di trovare una via d'uscita da un'esperienza inesorabilmente al tramonto

La seconda ipotesi parrebbe avvalorata dalla circostanza che il segretario socialista, nonostante tutto, ha confer-

Antonio Caprarica

(Segue in ultima)

Nilde Jotti ha riferito ieri a Cossiga sui colloqui avuti, tra venerdì scorso e ieri, con le delegazioni di tutte le forze politiche parlamentari Il suo difficile lavoro di «esplorazione» è dunque concluso Cosa ha accertato Nilde Jotti? Che, stando a quanto le avrebbero ripetuto Dc, Psi e le altre forze del pentapartito, vi sarebbero — «pur tra notevoli difficoltà» — «ancora vie che possono essere tentate per formare un governo che porti a termine la legislatura» E queste possibilità, stando ai pareri espressi a Nilde Jotti, sarebbero tutte «nell'ambito del pentapartito» Sui referendum, infine, al presidente della Camera sono state rese «molte dichiarazioni che ritengono possibile un accordo» Questo quanto detto a Nilde Jotti dai segretari dei partiti — e segnatamente da quelli del pentapartito — e questo quanto il presidente della Camera ha riferito a Cossiga. Tra i «cinque», insomma, continua il gioco delle parti, delle finzioni e dell'inganno Il presidente della Repubblica potrebbe già nella giornata di oggi affidare un nuovo incarico, questa volta con un mandato pieno Ma, nonostante le apparenze, la prospettiva delle elezioni anticipate si fa sempre più concreta.

SERVIZI DI DONATI, SAPPINO E SERRA A PAG. 3

FASANELLA E GEREMICCA A PAG. 2

La commedia degli inganni

di GERARDO CHIAROMONTE

ESAURITO il mandato ricevuto, Nilde Jotti ha riferito al presidente della Repubblica ciò che aveva ascoltato dai suoi interlocutori E purtroppo la crisi è al punto di prima

Dopo essersi scambiati (anche nei giorni in cui la Jotti mandava avanti la sua «esplorazione») insulti feroci, come quelli contenuti nel discorso di De Mita a Genova, dopo aver proclamato, come ha fatto Spadolini in tv l'altra sera, che il Pri da molti mesi denuncia lo «stato di incomunicabilità» tra i partiti della disciolta maggioranza, dopo aver detto (come ha fatto Martelli) che l'incarico stesso alla Jotti suonava «campane a morto» per il pentapartito, dopo tutto questo (e l'elenco potrebbe continuare), i cinque signori che sono segretari dei cinque partiti della disciolta maggioranza sono andati, uno dopo l'altro, dalla Jotti per dichiarare che esistono ancora «margini» per la ricostituzione di un nuovo governo pentapartitico, che sulla questione dei referendum si può trovare una via d uscita, che non c'è bisogno di un «governo di garanzia democratica» Proclamazioni simili le avevano fatte, in verità, anche ad Andreotti, che a un certo punto capì che si trattava solo di chiacchiere, e rinunciò a formare il governo Siamo oramai alla farsa, la più spudorata che si possa immaginare

Nilde Jotti non ha prolungato nemmeno di un minuto la sua missione, ha ascoltato e ha riferito, come era suo dovere Non stava a lei indicare soluzioni Doveva registrare le posizioni dei partiti Non poteva fare nessun processo alle intenzioni.

Noi possiamo e dobbiamo farlo non riferendoci alle intenzioni che pure ci appaiono chiare ma ai fatti Per denunciare che si sta, ancora una volta, perdendo tempo in un balletto senza costrutto Tutti gli italiani (compreso il presidente della Repubblica) ascoltano la tv e i discorsi che questi signori pronunciano E tutti, da mesi e mesi hanno compreso che il pentapartito non esiste più e che, nel suo ambito non è possibile formare nessun governo che abbia in Parlamento una maggioranza stabile E così il balletto diventa sempre più incomprensibile, e alimenta sfiducia e distacco dalle istituzioni e dalla politica

Per quel che riguarda poi il problema dell'energia, pare che i socialisti avrebbero dichiarato una loro disponibilità ad esaminare positivamente la questione del referendum consultivo, dopo aver detto, giorni fa, con Martelli, che questa proposta (avanzata, a suo tempo, dal Pci) si riferiva a un referendum «non vero», adatto per democrazie «non vere» E la Dc (e anche il Pri) sembrano ritenere che il problema principale del paese sia oggi quello di evitare, a tutti i costi, ogni tipo di referendum ma non mossero ciglio quando, tempo fa, furono alcuni partiti della maggioranza, compreso quello del presidente del Consiglio, a promuovere o sponsorizzare questi referendum

Quale ignobile giuoco Quale indegna commedia Si è superato oramai ogni limite di decenza Respingono la nostra proposta responsabile per un governo che dia garanzie a tutti anche se De Mita accusa Craxi di inaffidabilità democratica, come se gli italiani potessero essere più garantiti da un governo democristiano, e anche se i socialisti hanno accusato la segreteria della Dc di organizzare attività e movimenti eversivi Non possono bastare, a cancellare tutto questo, i toni più morbidi che Craxi ha usato al congresso del Psi, pur riconoscendo che gli ostacoli alla ricostituzione del pentapartito permangono seri e gravi

Riteniamo perciò che Cossiga compirebbe un atto inutile se affidasse a qualcun altro l'incarico di formare un governo nell'ambito del pentapartito Il momento è grave L'imbroglio che hanno costruito sembra inestricabile Ci sarebbe bisogno che il presidente della Repubblica riuscisse a trovare una soluzione che garantisca sul serio tutti gli italiani e il nostro regime democratico

Per quanto a questo punto, assai pessimisti, ci auguriamo ancora che ciò avvenga E ci auguriamo che chi di dovere ci rifletta seriamente, per evitare che questa lunga agonia del pentapartito si trasformi in una profonda crisi della democrazia

HOLLYWOOD - Marlee Matlin vincitrice dell «Oscar» come migliore attrice protagonista

L'Oscar a "Platoon" e a una giovane attrice sordomuta

Ha vinto «Platoon» Il film di Oliver Stone che racconta «dall interno» la sporca guerra del Vietnam si è imposto nella corsa agli Oscar, aggiudicandosi i due premi più importanti miglior film e miglior regia Ma forse i due veri personaggi della «notte delle stelle» svoltasi 24 ore fa a Hollywood sono i due attori protagonisti Paul Newman, con «Il colore dei soldi», ha finalmente vinto quell Oscar che gli era già sfuggito altre sette volte ma il popolare divo non era a Hollywood, era rimasto a New York «per scaramanzia» Marlee Matlin, la bravissima esordiente sordomuta di «Figli di un dio minore», ha commosso tutti ringraziando a gesti per il premio consegnatole da William Hurt, suo compagno nel film e nella vita Qualcosa di più di una consolazione le statuette vinte da «Camera con vista» (tra cui i migliori costumi firmati anche dagli italiani Gianni Quaranta e Elio Altamura) e «Hannah e le sue sorelle»

I SERVIZI DI VIRGINIA ANTON E DI UGO CASIRAGHI A PAG. 13

Dal 23 aprile troverete in edicola «l'Unità» rinnovata

di RENZO FOA

«L Unità» rinnovata uscirà il 23 aprile Mentre stiamo lavorando al «numero zero» è difficile raccontare un giornale che materialmente non c'è ancora Ma si può già dire che il suo aspetto grafico sarà molto diverso da quello di oggi che le pagine aumenteranno di numero, che la loro sequenza aiuterà il lettore a cogliere meglio i principali fatti del giorno, raccontati inoltre con titoli e testi per i quali abbiamo scelto caratteri più nitidi

Sarà insomma una forma migliore ad esprimere ogni giorno i grossi sforzi già compiuti dalla redazione sul piano della chiarezza e della puntualità dell'informazione, dell arricchimento dell'iniziativa giornalistica, dell'impegno politico e culturale, della più intensa ricerca delle novità nella sinistra e nella società italiana Pagine e pagine di questo giornale lo attestano siamo tornati alle inchieste, un metodo di indagine che non a caso altri giornali hanno abbandonato, abbiamo dato voce, seguendo con un diario quotidiano la stagione dei contratti, ad un'Italia che stenta sempre più a fare notizia, abbiamo aperto dibattiti sui temi più dirompenti, a cominciare dalla questione nucleare dopo Chernobyl, ci siamo impegnati sui nuovi problemi delle società complesse, come quelli del rapporto tra potere e informazione, dello sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione E poi le donne, le ansie dei giovani, i nuovi flagelli come l'Aids, lo spazio alla satira, come fenomeno di cultura e di polemica, con «Tango»

Agli sforzi di questi mesi ne aggiugeremo altri, perché ci siamo imbarcati in un'operazione molto ambiziosa, quasi controcorrente, che non ha precedenti per i partiti della sinistra occidentale, i cui organi di stampa o sono stati chiusi o sono ai margini del mercato «l'Unità» si rilancia come quotidiano nazionale (con le sue quattro articolazioni locali a Milano, in Emilia-Romagna, in Toscana e a Roma), puntando sull'informazione come strumento di battaglia politica e civile Si rilancia cioè come giornale Anche per questo i nostri lettori, il 23 aprile, troveranno cambiata la dizione, accanto alla testata, in «giornale del Partito comunista italiano». Una dizione diversa, perché è cambiata «l Unità», perché è cambiato il Pci, nella cui linea ci muoveremo rappresentandola in modo sempre più chiaro perché è cambiata la sinistra di cui vogliamo esprimere e promuovere il complesso delle idee, perché è cambiata profondamente la società che ci proponiamo di raccontare

Sono queste le risposte che, in un anno di fatica per progettare e realizzare il cambiamento, abbiamo cercato di dare alle domande che ci sono giunte da quelle un po' fredde, ma serie e rivelatrici, contenute nell'indagine di mercato che commissionammo alla fine del 1985 a quelle che abbiamo raccolto nelle centinaia di assemblee e riunioni svoltesi ad ogni livello del partito, fino a quelle individuali che tanti ci hanno trasmesso per posta o per telefono Per quanto siano stati lunghi e complicati questi giri, non potevamo muoverci in un modo diverso L'«Unità» deve ai lettori la sua sopravvivenza Un grande sforzo collettivo tre anni fa, ci evitò il rischio di un serio ridimensionamento per le pesanti difficoltà finanziarie, che ancora oggi pesano, tanto più in una fase in cui ingenti risorse servirebbero a mettere in cantiere iniziative editoriali di sviluppo, parte delle quali siamo invece costretti a rinviare. Ma ai lettori dobbiamo anche, come è avvenuto in tutti questi mesi, quel patrimonio di idee, di critiche e — perché no? — di notizie che ci rendono unici nel panorama dei mass media.

ROMA - Stefano Delle Chiaie al suo arrivo a Ciampino, scortato da ufficiali dei carabinieri e polizia

Da ieri Delle Chiaie in carcere in Italia

ROMA — Stefano Delle Chiaie il terrorista nero latitante da 17 anni ed arrestato venerdì scorso in Venezuela è arrivato ieri all aeroporto di Ciampino a bordo di un aereo militare Sotto nutritissima scorta è stato poi portato al carcere di Rebibbia dove è stato sentito dal sostituto procuratore Luciano Infelisi Nei prossimi giorni Delle Chiaie dovrebbe essere trasferito a Bologna per il processo sulla strage della stazione A PAG 7

La vedova Giorgieri: «I servizi sapevano e hanno taciuto»

«L'attentato fallito a mio marito non è andato così, non ci credo»

«Quella volta c'erano anche agenti del Sismi, perché non hanno informato il ministro della Difesa? Il generale si sentiva protetto, e invece al momento della morte fu solo»

ROMA — Giorgia Giorgieri ci accoglie ancora una volta nella sua casa così tragicamente silenziosa, lei è sola, un viso ancora più affranto che nei primi giorni della morte del marito La figlia Luisa e il genero sono ancora a Trieste, accanto alla quasi novantenne madre del generale A volte è confortata dalla compagnia di qualche amica, «ma stasera sono sola», dice, dando uno sguardo doloroso alla stanza vuota. Ha appena sentito alla tv la notizia dei due terroristi della Nomentana, ma lei scuote la testa. «Non ci credo» Sta parlando delle accuse contro i due terroristi Paolo Cassetta e Fabrizio Melorio colpiti da ordini di cattura emessi dal dott Sica quali autori del fallito attentato contro Giorgieri del 15 dicembre scorso I due tra l altro interrogati hanno negato tutto anche se la polizia è arrivata a loro attraverso le moto usate per le missioni omicide

Nel suo racconto lineare e drammatico Giorgia Giorgieri ribadisce uno per uno tutti quegli elementi che danno un risvolto sconcertante alla sanguinosa vicenda del marito In sostanza dice l'attentato fallito del 15 dicembre c'è stato, come ormai, anche se tardivamente, ha appurato la polizia Quella sera l'auto del generale era seguita da una macchina dei «servizi» I due mancati killer sono stati rincorsi e arrestati, infine «scambiati» Il marito si credeva protetto I «servizi» sapevano del fallito attentato, ma non hanno informato né i diretti superiori del generale, né il capo di Stato maggiore dell'aeronautica, né il ministero della Difesa E conclude «Mio marito *doveva* essere ammazzato»

Ma ecco le sue parole precise

— **Signora Giorgieri, i giornali hanno dato particolari diversi su quel fallito attentato del 15 dicembre Che cosa le disse «esattamente» suo marito?**

«Raccontò la macchina che veniva dietro, una mac-

Maria Rosa Calderoni

(Segue in ultima)

Muore un quarto scienziato, mistero a Londra

David Sands ricercatore della Marconi trovato morto nella sua macchina carbonizzata

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Un altro ricercatore che lavorava ad un progetto radar segreto per la Difesa, si è suicidato in modo clamoroso portando a quattro i casi sospetti che, dall'estate dell 86, alimentano in Gran Bretagna une vaga ma giustificabile psicosi di trama spionistica e attentato alla sicurezza nazionale David Sands di 36 anni, era impiegato come tecnico scientifico nella Azienda Easams (una succursale del gruppo Marconi Ltd) Aveva appena celebrato con una vacanza a Venezia il completamento di un programma triennale di ricerca per apparecchiature elettroniche di avvistamento e allarme coperte dal segreto militare L altro giorno ha riempito la sua vettura di taniche di carburante e ha poi lanciato l automezzo a gran velocità contro un ristorante in disuso,

(Segue in ultima)

Antonio Bronda

Fecondata sotto contratto voleva tenere il figlio ma una sentenza lo affida al padre

Per il giudice Usa l'utero si può affittare

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Ha vinto il contratto di affitto di un utero per ottenere da una donna estranea un figlio che la propria moglie non era in grado o non voleva partorire. «Baby M» sarà quindi definitivamente sottratta alla madre naturale e consegnata e affidata al padre naturale Questa la sentenza emessa ieri notte a conclusione di un processo che ha lacerato e appassionato per mesi l opinione pubblica statunitense A pronunciare questo giudizio è stato un povero giudice di provincia Harvey Sorkow, schiacciato da responsabilità più grandi di lui esponente della suprema corte del New Jersey lo Stato contiguo alla metropoli newyorkese La madre naturale, come aveva detto in anticipo si appellerà contro la sentenza che per la prima volta nella storia ha deciso su un caso drammatico di maternità surrogata e contestata

A parere del giudice non si è trattato di un caso di vendita l uomo cioè il padre naturale non poteva comprare il prodotto del proprio liquido seminale inserito nell apparato riproduttivo della madre naturale giacché si trattava di cosa sua propria Il prezzo pagato (diecimila dollari oltre le parcelle mediche per la gravidanza e per il parto) non era destinato ad un acquisto di un corpo umano ma a compensare le spese L affidamento al padre naturale è stato deciso perché questi sempre a parere del giudice, può meglio provvedere alle cure del bambino Il giudice ha negato che il caso a lui sottoposto configurasse lo sfruttamento del corpo della donna madre Per lui la questione si configura come un adozione nella quale una famiglia o meglio una madre cede i diritti sopra il proprio figlio per delegarli ad una nuova famiglia

La storia di «Baby M» è cominciata agli inizi del 1985 quando William Stern un biochimico di 40 anni e sua moglie Elisabeth una pediatra di 41, stipularono un contratto con Mary Beth Whitehead che ora ha 29 anni impegnandola a concepire, per loro conto, un bambino attraverso la fecondazione artificiale con lo sperma di William La scelta della madre per procura fu fatta dopo aver esaminato e respinto le offerte di 300 donne Alcune perché bevevano, alcune perché fumavano marijuana altre perché non piacevano o non si accordarono sul prezzo Mary Beth Whitehead sembrò la madre naturale ideale Era una casalinga sposata al giovane Richard dal quale aveva avuto due figli ormai in età scolastica non voleva avere altri bambini «in proprio» Dopo essersi incontrati la prima volta in un ristorante del New Jersey i tre diventarono amici scambiandosi moltissime telefonate e qualche visita Nel contratto la Whitehead si era impegnata tra l altro a «non stabilire o cercare di stabilire una relazione materna» con il bambino che sarebbe nato Gil Stern si impegnarono a versarle alla consegna 10mila dollari (oggi circa 13 milioni di lire) e a pagare le spese mediche per la gravidanza e per il parto Si trattava di un contratto nel pieno senso del termine con tanto di mediatore l avvocato Noel Keane del Michigan un legale che è tra i dirigenti del centro sulla sterilità che ha contribuito a combinare centinaia di questi scambi tra coppie sterili e madri naturali

Nel corso del processo che ha suscitato un morboso interesse per la drammaticità e l unicità del caso il duello a volte senza esclusione di colpi tra i legali delle due parti in causa ha spiattellato dinanzi al grande pubblico squarci di una realtà umana dolente risvolti personali che avrebbero meritato un

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

Nell'interno

Entro l'anno 11mila ebrei potranno emigrare dall'Urss?

Secondo fonti ebraiche Usa 11mila ebrei sovietici con le loro famiglie potrebbero emigrare dall Urss entro l anno Il nuovo atteggiamento del Cremlino sarebbe il frutto di tre giorni di colloqui a Mosca tra diplomatici e funzionari sovietici e i maggiori leader dell ebraismo americano A PAG 8

Stasera il Papa sarà in Cile È tornata Hortencia Allende?

Il Papa è arrivato in America Latina. Dopo Montevideo questa sera sarà a Santiago del Cile seconda tappa del suo difficile viaggio Cosa dirà al dittatore Pinochet? Insistenti voci parlano di un rientro in Cile di Hortencia Allende Il viaggio (13 giorni) si concluderà in Argentina
SERVIZIO DI MARIA GIOVANNA MAGLIE A PAG 8

Su il sipario su Liberazione, Nazioni e Giro delle Regioni

Nella suggestiva cornice del palazzo della Civiltà all Eur sono state presentate ieri alla presenza di numerose autorità e della stampa il Giro delle Regioni il G P Liberazione e la Coppa delle Nazioni corse organizzate dal G S l Unità in collaborazione con la Rinascita Crc e il Pedale Ravennate